

**ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "METAURO
NOSTRO – CULTURA E TERRITORIO" Via XXV Aprile
n.11 61030 MONTEFELCINO (PU) C.F. 90026710419**

- associazione di promozione sociale sensi Legge 383/2000 e L.R. 09/2004 -

Spett.le S.U.A.P
Via Marconi 3
61030 Calcinelli di Saltara (PU)

OGGETTO: Ampliamento opificio industriale in loc. Sterpeti di
Montefelcino ditta PB GROUP S.P.A. sensi Art.5
D.P.R. 447/98.

Vista la riunione della conferenza di servizi convocata per il giorno 16.12.2004 presso la C.M. di Fossombrone riguardante l'oggetto;

Considerato che la medesima normativa ammette l'intervento di soggetti privati, pubblici o associazioni portatori di legittimi interessi cui possa derivare un pregiudizio alla realizzazione del progetto industriale, sensi comma 1° art.5 D.P.R. 447/98;

Considerato che ulteriori ampliamenti della zona industriale di Sterpeti concorrono a compromettere la qualità della vita dei residenti, le attività agricole e l'ambiente circostante;

L' Associazione Metauro Nostro – Cultura e Territorio di Montefelcino intende rappresentare un proprio legittimo interesse contrario a quello dell'ampliamento dell'azienda per le seguenti ragioni:

- 1) L'ampliamento della attuale zona industriale considerata, come di fatto succederebbe nella fattispecie, contrasta con gli scopi e le finalità dell'associazione, descritti dall'art. 2 dello statuto (**allegato 1**), che sono quelli di concludere lo sviluppo industriale all'attuale zona produttiva consorziata, senza quindi più ampliamenti, della tutela del fiume Metauro, delle attività agricole ecc. Un ulteriore ampliamento industriale considerato la piccola realtà della zona ai confini del fiume Metauro, vicino alle abitazioni e alle aziende agricole è in contrasto con le finalità dell'associazione di salvaguardia ambientale della zona.
- 2) L'azienda con il proprio progetto industriale di riunire le produzioni nello stabilimento di Sterpeti così ampliato , almeno è ciò che apprendiamo dalle dichiarazioni dell'azienda, difficilmente potrà rispettare le norme tecniche del piano particolareggiato insediamenti produttivi di cui alla delibera Consiglio Comunale n. 27 del 17.07.2003 che prevedono, fra l'altro, nel caso di PB GROUP un utilizzo massimo giornaliero di 50 Kg di vernici e 2000 Kg di materiale base legno, nonché il divieto di attività insalubri sia di 1° che di 2° classe (**allegato 2**).

- 3) L'uso di vernici ad acqua che l'azienda dichiara di utilizzare e che non presenterebbero particolari problemi d'inquinamento, almeno così asserisce, contengono in realtà "veleni". Il termine "ad acqua" sta ad indicare che i pigmenti coloranti sono dispersi in acqua, ma per il resto possono contenere fino al 10% di COV (composti organici volatili) cioè solventi nocivi e irritanti similmente a quelli delle vernici "tradizionali". L'utilizzo di solventi nocivi vicino alle abitazione, al fiume Metauro e vicino ai campi coltivati rappresenterà nel corso degli anni una diminuzione complessiva della qualità della vita come in parte già oggi si registra e potrebbe rappresentare alla lunga un problema sanitario.
- 4) L'eventuale ampliamento comporterà di fatto una variazione dell'attuale strumento urbanistico senza la necessaria e preventiva classificazione acustica, in contrasto con i principi della prevenzione dall'inquinamento acustico dell'ambiente abitativo di cui alla L.R. 28/01.
- 5) L'attuale zona insediamenti produttivi prevede in realtà ancora la possibilità di nuovi insediamenti produttivi non essendo completata e comunque l'azienda, **di recente insediamento e che conosceva già la zona,** produce normali infissi cioè prodotti facilmente realizzabili e trasportabili anche in altri opifici industriali dei comuni limitrofi che, ci pare, esistono già in abbondanza e pronti all'uso. Risparmiamo il reportage fotografico a sostegno della nostra tesi perché evidentissimo. La soluzione che ci sentiamo di suggerire alla conferenza di servizi sensi comma 2° art 4 D.P.R. 447/98 è proprio questa e cioè che le condizioni per ottenere il superamento della pronuncia negativa è l'utilizzo di opifici già bell'è pronti o da costruire in zone già adibite ad insediamenti produttivi rispettando ovviamente e comunque le norme tecniche del piano particolareggiato vigente nel territorio interessato. Il ricorso all' art.5 D.P.R. 447/98 essendo del tutto eccezionale e di natura derogatoria alle procedure ordinarie non ammette applicazioni estensive o analogiche richiedendo precisi presupposti che riteniamo non esserci nella fattispecie.
- 6) Risulta un precedente parere negativo, riteniamo ineccepibile, della conferenza dei servizi espresso qualche mese fa sulla medesima richiesta avanzata dalla stessa azienda.

Montefelcino, 10 dicembre 2004

IL PRESIDENTE
(STEFANO BELLAGAMBA)